

INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO, RECUPERO FUNZIONALE E ALLESTIMENTO DI LABORATORI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DI PORZIONE DI IMMOBILE APPARTENENTE AL SEMINARIO VESCOVILE DI MOLFETTA

Rif. AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE
DEL PATRIMONIO CULTURALE APPARTENENTE AD ENTI ECCLESIASTICI
POR FESR PUGLIA 2014-2020 Asse VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali Azione 6.7 -
Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale



Committente _Diocesi di Molfetta – Ruvo – Giovinazzo – Terlizzi
Mons. Domenico Cornacchia

Responsabile Unico del Procedimento
Mons. Domenico Cornacchia

Supporto al RUP
Arch. Orazio Lisena

Progettazione Servizi
Ing. Nicola Mercurio – Ulixes scs
Dott.ssa Chiara Cannito – Ulixes scs

Elenco elaborati:

- a) Relazione tecnico-illustrativa
- b) Dichiarazione di assenza di interferenze – DUVRI
- c) Calcolo importi per l'acquisizione dei Servizi
- d) Prospetto economico degli oneri complessivi
- e) Capitolato speciale descrittivo e prestazionale



PROGETTO DI UNICO LIVELLO PER I SERVIZI

par. 7 c. 1° lett. j) Avviso Pubblico POR Puglia 2014/20 Asse VI – Az. 6.7

a) RELAZIONE TECNICA-ILLUSTRATIVA

I realizzandi laboratori “museali” oggetto della proposta progettuali, con i relativi servizi culturali previsti, trovano il loro inquadramento nell’ambito delle attività culturali proprie dei musei, con particolare attenzione a quelli di natura ecclesiastica. Da cui il caso specifico del Museo diocesano di Molfetta.

Il contesto nazionale (dati ISTAT 2018)

Nel 2018, l’Italia vanta 4.908 tra musei, aree archeologiche, monumenti e ecomusei aperti al pubblico. È un patrimonio diffuso su tutto il territorio: in un comune italiano su tre (2.311) è presente almeno una struttura a carattere museale. Ce ne è una ogni 50 Km² e una ogni 6 mila abitanti. La maggior parte sono musei, gallerie o raccolte di collezioni (3.882), cui si aggiungono 630 monumenti e complessi monumentali, 327 aree e parchi archeologici e 69 strutture ecomuseali. I visitatori sono in forte crescita: oltre 128 milioni di persone (di cui 58,6 stranieri) hanno visitato il patrimonio culturale italiano nel 2018, quasi 10 milioni in più (+8%) rispetto al 2017. L’incremento maggiore è registrato dai monumenti e i complessi monumentali (+11,5%) e dai musei (+9,6%). Diminuiscono i visitatori delle aree archeologiche (-11,3%).

Le prime 10 città sono nell’ordine Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Milano, Torino, Pisa, Pompei, Siena e Verona, nelle quali si concentra oltre la metà dei visitatori (il 55,5%).

Tuttavia sono solo il 10% le strutture che dispongono di un catalogo scientifico digitale del proprio patrimonio. Tra questi spiccano i musei di arte antica (23%), di storia e di scienze naturali (16%) che più di altri hanno raccolto su supporto digitale le opere e i beni posseduti.

L’utilizzo da parte dei musei italiani di tecnologie interattive e strumenti digitali che consentono di arricchire l’esperienza di visita e l’engagement del pubblico appare ancora limitato: solo la metà delle strutture censite (44,7%) mette a disposizione almeno un dispositivo tra *smartphone*, *tablet*, *touch screen*, supporti alla visita come sale video e/o multimediali, tecnologia QR Code e percorsi di realtà aumentata.

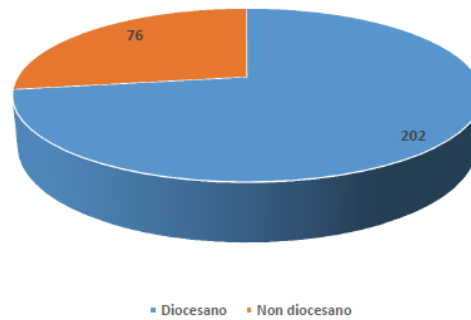
Non solo. Numerose strutture espositive presentano ancora barriere fisiche e sensoriali: solo la metà (53%) è attrezzata con rampe, bagni ed elevatori per le persone con ridotta capacità motoria e poco più di una su dieci (12%) offre percorsi tattili e materiali informativi sensoriali per ipovedenti e non vedenti.

I musei ecclesiastici (dati UNBCE della CEI ed AMEI)

I musei istituiti dalla Chiesa cattolica in Italia, specialmente negli ultimi quarant’anni, sono molto numerosi. Nel 2015 il loro numero superava quota 800 e sta ancora crescendo. Circa un quarto è stato istituito dalle diocesi, mentre gli altri sono nati per iniziativa di parrocchie, confraternite, ordini e congregazioni religiose. Sono musei di non grandi dimensioni, piccoli o piccolissimi, attivi e noti in ambito diocesano, impegnati a valorizzare un esteso patrimonio culturale, grazie a una presenza capillare e a iniziative connesse alla vita delle comunità locali, la cui esistenza, tuttavia, non sembra sia stata ancora notata a sufficienza.

Secondo le indagini ISTAT, ad oggi, tra i musei ecclesiastici italiani si annovera una larga maggioranza di musei diocesani.

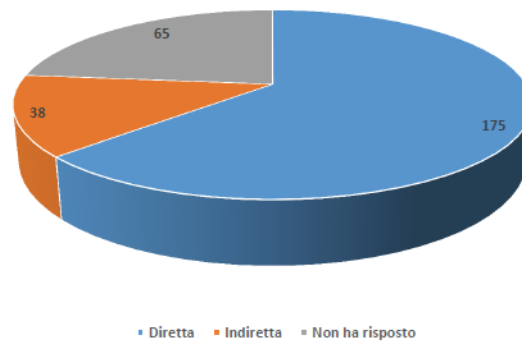
Musei tipologia ente proprietario



* 278 musei (dato aggiornato al 28/10/2018)

Circa la loro gestione si registra ancora una larga fetta di musei ecclesiastici affidati alla responsabilità e alla conduzione da parte dell'ente stesso.

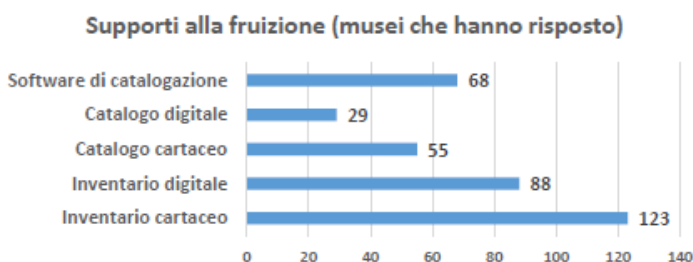
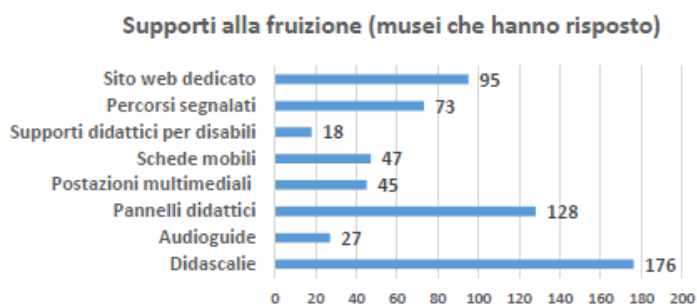
Chi gestisce i musei



* 278 musei (dato aggiornato al 28/10/2018)

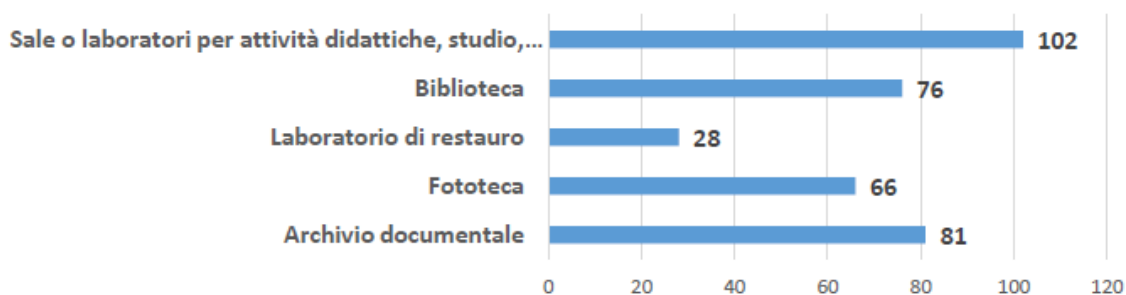
Ancora impegnativa risulta essere la progettazione rispetto ai servizi offerti dai musei all'utenza, considerando i diversi tipi di pubblici che ne sono destinatari. Solo una percentuale minima di strutture museali ecclesiastiche ha inteso in questi anni adeguare alle esigenze degli utenti i percorsi, i supporti alla visita e quelli utili alla fruizione delle collezioni.

I servizi



Infine, in riferimento alle finalità del presente bando, si evince che una buona parte dei musei in questi anni ha realizzato o attrezzato spazi esistenti, finalizzando gli interventi ad un maggior coinvolgimento dei pubblici e ad una fruizione sistematica e consapevole degli istituti culturali¹.

Strutture per attività didattiche, documentazione studio (musei che hanno risposto)



¹ *I musei ecclesiastici in Italia*. Don Valerio Pennasso, Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto Conferenza Episcopale Italiana - Workshop Roma, ISTAT: Sala stampa, 6 dicembre 2018

Il Museo diocesano di Molfetta

Il 18 giugno 2009, per volontà di mons. Luigi Martella, il Museo diocesano di Molfetta viene riconsegnato alla pubblica fruibilità, dopo alcuni anni di lavori che hanno completamente riadattato gli ambienti del Seminario Vescovile - già adibiti a questa funzione dagli anni '80 del Novecento - in una veste completamente nuova e con un'esposizione decisamente più ampia². Una presentazione che sanciva la chiusura dei lavori di ristrutturazione e riallestimento ed inaugurava un tavolo di discussione sul sistema di gestione che si sarebbe dovuto adottare.

Il processo di analisi del sistema di gestione, guidato dalla diocesi, nasce quasi spontaneamente all'indomani dell'inaugurazione, in seno a persone di diversa provenienza, e durerà circa sei mesi. Al tavolo dei lavori di studio e progettazione siedono: un'associazione culturale vicina alla locale amministrazione comunale, due operatori schedatori dell'Ufficio Beni Culturali della diocesi, alcuni docenti in pensione, alcuni giovani laureati in discipline afferenti i beni culturali, giovani dell'ambiente ecclesiale provenienti principalmente dall'Azione Cattolica. L'obiettivo, che mons. Martella accoglieva in cuor suo, nonostante qualche comprensibile esitazione, era quello di "utilizzare" il rinnovato museo come occasione di lavoro per un gruppo di giovani che potesse garantire una gestione sostenibile, oltre che strumento deputato alla conservazione e tutela del patrimonio.



Dai numerosi incontri che si susseguirono nei mesi autunnali di quello stesso anno derivarono tre proposte di gestione del Museo Diocesano, ognuna con a capo alcuni di quei partecipanti, ognuna con prospettive differenti, ognuna con presupposti diversi. Va dunque riconosciuto alla diocesi il merito di essersi posta il "problema" della gestione, ritenendo che non sarebbe stato sufficiente solo individuare un sacerdote per

² La Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo -Terlizzi con progetto generale esecutivo di 2.145.888,15 (anno 2002) approvato dalla Soprintendenza ai B.A.P. di Puglia in data 25 marzo 2003 prot. n. 2160, dalla Soprintendenza al P.S.A.D. di Puglia in data 21 febbraio 2003 e dal Comune di Molfetta, con permesso di costruire n. 62 del 3 novembre 2003, ha eseguito interventi per l' 80% della superficie del Seminario Vescovile destinata a museo. Il progetto esecutivo di Consolidamento e restauro, adeguamento funzionale e multimedialità è stato realizzato in lotti funzionali con risorse provenienti dall'A.P.Q. Azione Sistemi Musei per l' anno 2005 con un importo di 1.162.715,90 con un cofinanziamento della Diocesi pari al 12%; un secondo lotto dal Ministero dell'Economia e Finanze per un importo di 1.000.000,00, da un terzo lotto di 500.000,00 dal IV Atto Integrativo dell'A.P.Q., delibera CIPE n. 3/2006 con Determina Dirigenziale n. 360 del 22.06.2009. Direttore dei lavori l'arch. Fernando Russo.

la cura degli spazi e delle attività, sebbene durante i lavori numerosi uomini di Chiesa abbiano seguito ed accompagnato con attenzione la genesi del rinnovato istituto culturale. L'intenzione ferma del Vescovo e dei suoi collaboratori era di strutturare una presenza significativa del Museo sul territorio con una prospettiva di medio o lungo termine, attivando una sperimentazione - monitorabile ad una distanza programmata - significativa per l'intera diocesi.

Gli inizi

Si partiva dunque da una struttura bella, con un cospicuo potenziale, ma quasi cristallizzata ad un preciso momento e votata all'immobilismo. Eppure il Museo diocesano di Molfetta viene da una lunga tradizione di collezionismo, riconducibile agli anni a cavallo tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, ed ancor più da un periodo florido per la Diocesi in termini di figure di grande spessore culturale. Sono gli anni che seguono il trasferimento dell'Episcopio, della sede vescovile e del Seminario dagli ambienti del centro antico, nei pressi del Duomo romanico, al complesso del collegio dei gesuiti (1785). Anni di grande fervore in cui si accolgono donazioni di opere d'arte, collezioni archeologiche e numismatiche. Anni in cui si guarda all'istituzione di un Museo e di una Biblioteca come a strumenti utili alla formazione delle giovani generazioni, siano esse persone versate alla carriera ecclesiastica oppure uomini che avrebbero poi apportato contributi alla crescita sociale e culturale del territorio.

Per quasi un secolo le cose restarono immutate, grazie anche a figure di Vescovi lungimiranti, i quali difesero il patrimonio ecclesiastico dai pericoli della guerra mondiale e dalle mire accentratrici dell'ente pubblico, per poi riprendere nuovo slancio nel 1976 con il decreto di erezione canonica del Museo-pinacoteca, per volontà del vescovo mons. Aldo Garzia (1975-1982), la cui gestione venne affidata al rettore del Seminario vescovile, mons. Felice di Molfetta, per ragioni di carattere evidentemente logistico ed in linea con la primigenia destinazione che vollero i suoi padri putativi, cioè un luogo per la formazione dei giovani sacerdoti³.

L'attenzione nei confronti dei luoghi e degli oggetti sacri, di notevole interesse artistico, andò crescendo negli anni a seguire, posto che il Servo di Dio Mons. Antonio Bello, da poco eletto vescovo, auspicava «che opere che non si ritenessero più idonee al culto non debbano essere destinate a usi profani, ma siano collocate in luogo adatto, cioè nel Museo diocesano, di libero accesso a tutti». Un'attenzione, la sua, che voleva l'azione pastorale sostenuta da una progettualità culturale diffusa a tutti i livelli, dagli uffici di Curia alle parrocchie. Nascevano così le Commissioni d'Arte Sacra e di Musica Sacra, in seno all'Ufficio Liturgico Interdiocesano e veniva creata la nuova figura dell'Archivista Generale, responsabile degli Archivi Diocesani di Ruvo e Molfetta prima e di Giovinazzo e Terlizzi poi.

Segni di una comunità viva che «fa memoria» del passato custodendone le tradizioni, ma anche un «museo come laboratorio sperimentale di idee e di progettualità in vista di una società più vivibile a dimensio-

³ Il decreto istitutivo del 23 ottobre 1976, pubblicato su «Luce e Vita Documentazione», 1977, n. 2, p. 34-35, rimanda all'attenzione che la Chiesa nei secoli ha mostrato per l'arte sacra, così come richiamata dal Concilio Vaticano II nella Costituzione sulla Sacra liturgia *Sacrosanctum Concilium* (n.122), ma ancor più alle allora recenti disposizioni canoniche e civili (si vedano a tal proposito le *Norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico della Chiesa in Italia* emesse dalla Segreteria di Stato il 1° giugno 1974 con lettera n. 256949), che richiamavano l'Episcopato italiano alla manutenzione e alla custodia delle opere d'arte nelle Diocesi, sollecitando la costituzione di musei diocesani intesi come centri «per la conoscenza, la valorizzazione e la divulgazione della storia e della pietà ecclesiastica».

ne umana e di un recupero globale dell'essere uomo», come scriverà qualche anno più tardi Mons. Felice di Molfetta.

Il Museo si presentava, ed ancora oggi lo è, privo di Statuto. Senza una figura di direttore con competenze specifiche. Priva di personale con competenze specifiche. Affidato alla buona cura del rettore del seminario ed alle ore di lavoro dei giovani seminaristi, che pur tanto tempo e impegno hanno donato in quegli anni. Il rapporto con gli altri istituti culturali, Biblioteca del Seminario Vescovile⁴ e Archivio Diocesano, andava ripensato e rilanciato.



I presupposti

Le strade percorribili, in buona sostanza, prevedevano l'affidamento quasi totale della struttura ad un soggetto vicino all'ente pubblico - con il rischio concreto di una perdita della *governance* e forse dell'identità di istituto culturale di natura ecclesiastica -, la gestione diretta della diocesi con l'assunzione di personale qualificato in tema di conservazione del patrimonio culturale e storico artistico - possibilità impegnativa per la diocesi sia in termini di risorse umane che economiche -, l'affidamento dei servizi ad un ente gestore sotto la supervisione di un direttore sacerdote che potesse garantire *governance* e sostenibilità, soluzione inedita e senza precedenti.

⁴ Su cui si rinvia a M. DE RIENZO, *Il Seminario Vescovile e la sua Biblioteca*, «Luce e Vita Documentazione», 2009, n. 1, p. 57-90. La scelta di far rientrare nel percorso museale anche la sala monumentale della Biblioteca, comporterà nel tempo una sana interazione tra i due istituti, consentendo al patrimonio librario del Seminario di recuperare una cura ed un'attenzione che non mancheranno di essere sottolineate da documenti e riconoscimenti ufficiali. Il 3 febbraio 2018, infatti, la Biblioteca del Seminario Vescovile viene elevata a Biblioteca diocesana con decreto di Mons. Domenico Cornacchia. Poco dopo, la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia e della Basilicata, il 29 aprile 2019, notificano la dichiarazione di eccezionale interesse culturale ai sensi dell'art. 15 del dlgs 42/2004.

La scelta ricadde su quest'ultima soluzione, sulla scorta di un progetto di gestione che definiva *mission*, strategia, risorse umane ed economiche necessarie. Da qui la costituzione di una cooperativa di produzione lavoro, modellata sulle esigenze specifiche della struttura museale, seppure - come vedremo a breve - non esclusive e con una prospettiva più ampia, che garantisse future occasioni lavorative utili ad accrescere la sostenibilità dell'operazione. La cooperativa nasce nel gennaio 2010, con atto notarile del 23 dello stesso mese, e vede la presenza di quattro soci, ai quali se ne aggiungerà immediatamente un altro, che rispondono alle seguenti competenze: tre laureati nel settore dei beni culturali (archeologia, storia dell'arte, management) con altre competenze trasversali (formazione, didattica, organizzazione di eventi), due diplomati con esperienze in campo amministrativo e comunicativo. Con questi presupposti si stipula una convenzione con la neocostituita cooperativa FeArT e si dà il via all'apertura sistematica della struttura museale con annessi servizi definiti. Quest'ultima soluzione offriva inoltre alla diocesi la possibilità di corrispondere ai desiderata di mons. Martella e dei suoi collaboratori, i quali avrebbero voluto cogliere l'occasione per dare un risvolto sociale ed ecclesiale all'affidamento, generando per un gruppo di giovani con competenze specifiche un'occasione di crescita lavorativa. La gestione partiva il 30 gennaio 2010.



La convenzione

La convenzione stipulata prevedeva innanzitutto che la diocesi e l'ente gestore si impegnassero a cooperare per la gestione del Museo diocesano in un arco temporale di cinque anni più altri cinque. Facoltà delle parti era quella di interrompere in qualsiasi momento il rapporto, per giustificati motivi, mentre il monitoraggio sulla gestione era demandato formalmente ad incontri con cadenza annuale, in prossimità dell'anniversario della sottoscrizione della convenzione, occasione per verificare il cammino svolto e rilanciare sulla programmazione del nuovo anno.

La diocesi ha dunque affidato alla cooperativa la gestione dell'immobile, delle opere ivi contenute, degli spazi cedibili in comodato e dei proventi derivanti dal loro utilizzo, nonché dei servizi educativi e cultura-

li, individuando un sacerdote direttore che ne reggesse le fila, gomito a gomito con il consiglio di amministrazione della cooperativa ed in collaborazione con l'Ufficio diocesano per i Beni Culturali e l'Arte Sacra. Alla cooperativa spettava, invece, garantire le aperture, definite in sei mattine e due pomeriggi a settimana, le aperture straordinarie nei festivi infrasettimanali, la ricerca di risorse utili a sostenere un'azione di promozione culturale del territorio, azioni mirate di valorizzazione del patrimonio ecclesiastico conservato nel museo, ma anche su tutto il territorio diocesano, spese contributive, oneri della sicurezza, manutenzioni ordinarie.



Con il passare degli anni e mantenendo lo sguardo fisso sugli obiettivi del progetto di gestione si è addivenuti ad un processo di “riappropriazione” da parte del tessuto ecclesiale del Museo diocesano. È andata

pian piano crescendo la collaborazione con gli uffici diocesani, il dialogo con i sacerdoti, le confraternite, le associazioni.

I benefici

In questi ultimi anni la diocesi ha visto crescere la sua percezione pubblica, il suo radicamento sul territorio, la fruizione del suo istituto culturale, nonché il suo patrimonio. Il Museo diocesano di Molfetta ora viene percepito come un centro propulsore di eventi culturali ed un luogo di riferimento in tal senso. La presenza di un Auditorium (l'ex cappella del Seminario), grazie al lavoro della cooperativa, ha fatto sì che la struttura accogliesse manifestazioni di diversa caratura, dalle presentazioni dei libri alle rassegne di musica antica, dai corsi di aggiornamento per avvocati, ingegneri ed architetti ai corsi di fotografia, dalle mostre temporanee alle rappresentazioni teatrali di associazioni e parrocchie. Ancor più viene percepito il polo culturale diocesano che vede il Museo ben inserito e cooperativo con la Biblioteca del Seminario Vescovile e l'Archivio Diocesano, con i cui referenti e operatori si condividono programmazioni e attività. Meno sviluppata è la dimensione regionale che merita ancora un serio lavoro di confronto e di programmazione.

Nel corso degli anni si è dunque consolidata l'attività culturale del Museo Diocesano, pro-muovendo recuperi di opere d'arte - anche con il sostegno di privati - mostre temporanee e pubblicazioni scientifiche⁵. Particolare attenzione ed energie sono state investite nei confronti del pubblico dei più giovani, attraverso attività didattiche mirate e sempre nuove, ma anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie in iniziative specifiche ed allestimenti family friendly⁶.

Non sono mancate le donazioni, strettamente correlate alla presenza attiva del museo ed alla sua stabilità: dalla collezione Piepoli-Spadavecchia - una collezione di oltre duecento tra incisioni, sanguigne e bozzetti afferibili alla cerchia di Corrado Giaquinto (Molfetta 1703 - Napoli 1766) - alla donazione di un terreno confinante con l'ingresso della struttura che ha consentito l'accoglimento di una preziosa scultura in

⁵ Tra le attività di recupero vanno annoverate: il restauro della scultura raffigurante il San Giovanni Evangelista di Francesco Verzella, XIX sec., sostenuto dalla Pia Associazione Femminile Maria SS. Addolorata e presentato il 12 marzo 2011; il restauro della seicentesca scultura raffigurante Sant'Antonio da Padova, proveniente dal Duomo di San Corrado, presentato l.8 giugno 2012 in collaborazione con l'omonima Confraternita molfettese, a cui seguì la pubblicazione del vol. *Culto, devozione e immagine di Sant'Antonio di Padova nella diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi*, a cura di O. GRIECO, Molfetta 2012 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi, 26). Il 4 dicembre 2015 vennero presentati gli *Atti. Convegni di studio sul Pulo di Molfetta. Dal salnitro alle problematiche di tutela. Un luogo unico che custodisce il genius loci del territorio*, a cura di G. FINZI. O. GRIECO, Molfetta 2015, che raccolgono i contributi del convegno del 2011, dedicato al tema "Vos estis sal terrae. Salnitro, scienziati e viaggiatori al Pulo di Molfetta tra XVIII e XIX secolo", e di quello del 2012, "Della natura del Pulo - sito magico da 'custodire e coltivare'".

Tra le mostre temporanee di maggior rilievo spiccano: "Come un'antica sera. Opere scelte di Franco Poli", curata da Gaetano Centrone, 9-29 ottobre 2013; Don Tonino, il profeta degli umili. Mostra sull'episcopato di Mons. Bello, a cura della Postulazione per la Causa di canonizzazione del Servo di Dio, 20 aprile - 31 maggio 2013; "Corrado Giaquinto e Filippo Cifariello. Nuovi inediti e contributi", curata da Gaetano Mongelli, che ha avuto luogo dall'11 novembre 2016 al 25 febbraio 2017, a cui è seguito il volume di G. MONGELLI, *Filippo Antonio Cifariello scultore a ottant'anni dalla morte. Nuove aggiunte*, Molfetta 2017, (e perciò si segnala anche G. CENTRONE, *Corrado Giaquinto e Filippo Cifariello. Nuovi inediti e contributi*, «L'Altra Molfetta», XXXIII [2017], n. 2); "Via Crucis. Opere di Vito de Leo e meditazioni di Mons. Domenico Amato", 5 marzo - 4 giugno 2017.

⁶ Con Atto dirigenziale n.123 del 20 febbraio 2018, il Museo diocesano ha ottenuto il marchio della Regione "Puglia loves family" per la categoria "Musei".

bronzo di Giulio Cozzoli (Molfetta 1882-1957) raffigurante la Deposizione di Cristo, passando per importanti depositi permanenti⁷.



Sino all'importante donazione di mons. Pietro Amato, che ha arricchito l'esposizione permanente di una capolavoro dell'arte spagnola, ma soprattutto ha offerto occasioni per una nuova catechesi con l'arte, a partire da una testimonianza di fede di grande pregio. Accanto a queste si sono consolidate le relazioni con altri enti proprietari delle opere esposte, dal Capitolo Cattedrale di Molfetta alle confraternite e alle rettorie.

Dati numerici

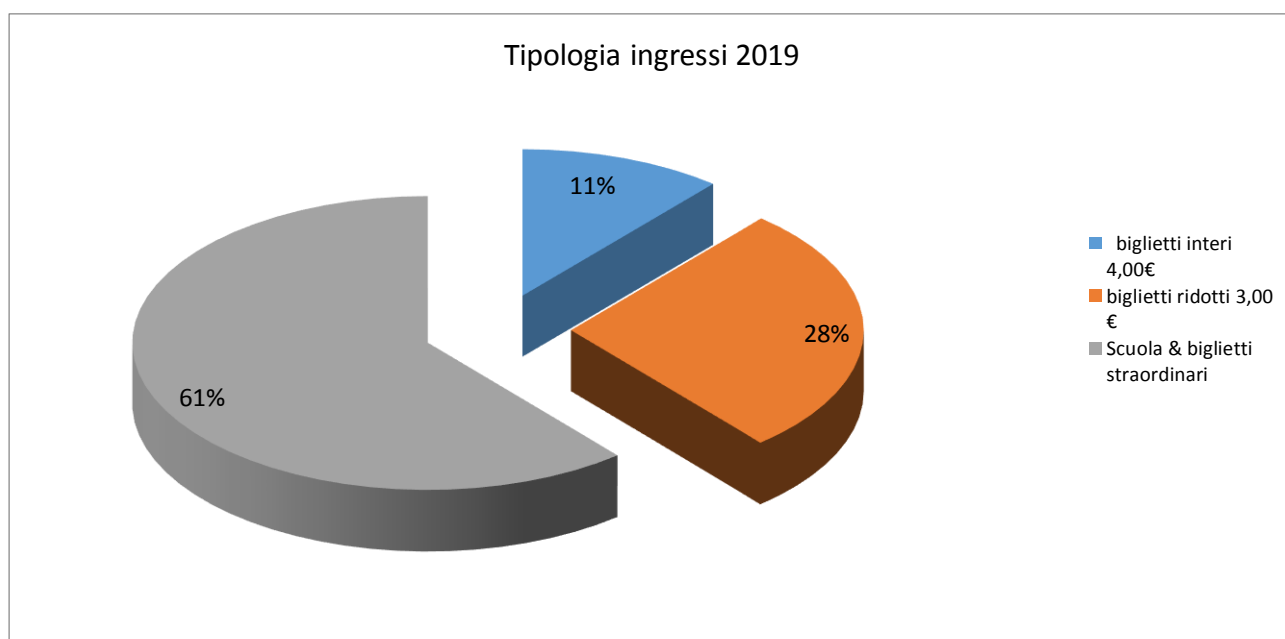
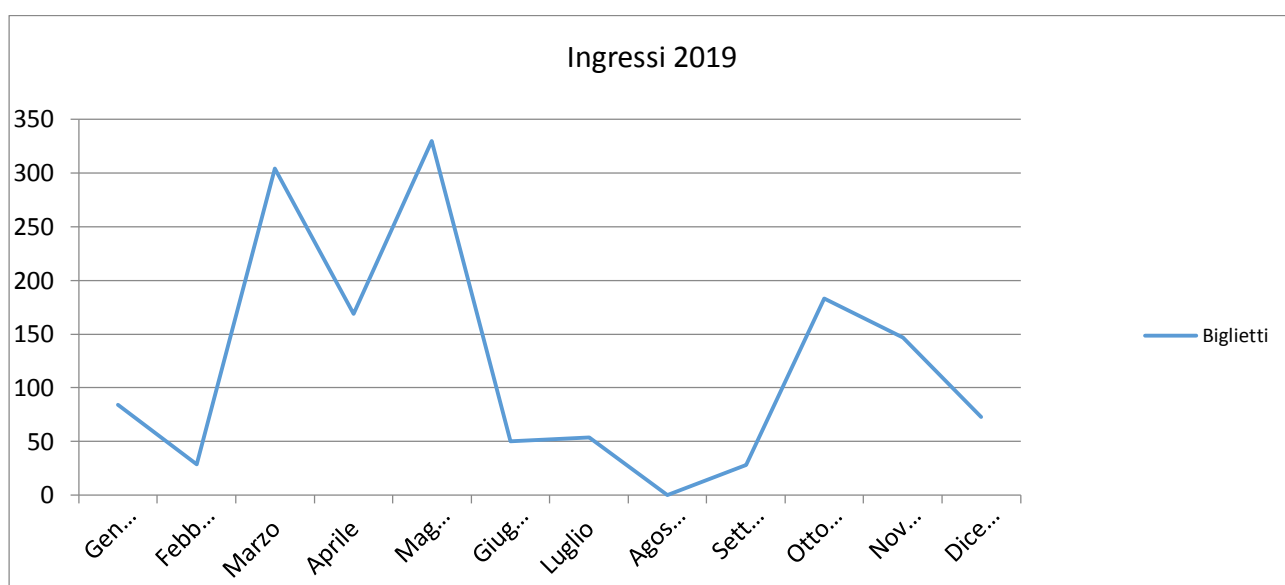
Il Museo diocesano in questi 10 anni ha avuto un numero di visitatori totali pari a 21.420 che si sono avvantaggiati degli spazi e dei servizi offerti dall'ente gestore. Riguardo agli spazi museali è da segnalare la mancanza di luoghi stabilmente destinati ad attività laboratoriali per scolaresche e famiglie, di laboratori d'artista, di sale multimediali o percorsi tattili, motivo per cui i dati relativi all'utenza registrati in questi anni non ha consentito un più vasto coinvolgimento di pubblico.

In questi anni il periodo di maggiore afflusso di visitatori si è registrato nei mesi primaverili ed autunnali, mesi in cui si è potuto contare sulle visite guidate da parte di scolaresche del territorio, visite di turisti

⁷ Dal gennaio 2012 è depositata presso il Museo Diocesano di Molfetta la collezione archeologico-numismatica del Pontificio Seminario Regionale "Pio XI", presentata al pubblico il 22 giugno 2012 ed in parte esposta nelle sale, consistente in 174 reperti archeologici e circa 400 monete di età antica e medievale.

stagionali e utenti che hanno partecipato ad eventi culturali e musicali realizzati presso l’Auditorium “A.Salvucci”. Il dato relativo ai mesi estivi che segnala una affluenza minima di visitatori, si riferisce invece al periodo di assenza di attività culturali specifiche ed alla chiusura del Museo nel mese di agosto.

In linea con i dati registrati, dunque, è stato pianificato il cronoprogramma delle attività e dei servizi che si intendono mettere in campo con la realizzazione dei laboratori “museali” oggetto del bando. Si punterà, infatti, avvantaggiandosi della presenza di nuovi spazi, al potenziamento delle attività laboratoriali per i ragazzi nei mesi scolastici per puntare alla fidelizzazione degli Istituti del territorio anche negli anni successivi ed allo stesso tempo promuovere mostre multimediali, laboratori artistici e culturali dedicati ad un pubblico di giovani e adulti che potrebbero individuare nel Museo diocesano un luogo di formazione, sperimentazione e svago in diversi periodi dell’anno. Di seguito, a titolo indicativo, l’andamento dei flussi d’utenza dell’anno 2019 costituiti da tipologie differenti di fruitori paganti.



Le prospettive

L'analisi della storia del Museo diocesano di Molfetta, qui brevemente tratteggiata, dalla sua istituzione alla sua attuale gestione, pone in evidenza gli importanti risultati conseguiti da questa realtà nell'ambito della pastorale diocesana, della promozione della cultura e della valorizzazione del patrimonio in un'ottica di crescita del territorio su cui insiste.

Emerge il quadro di un Museo che interagisce con il mondo esterno perché senza non potrebbe esserci. In dialogo continuo, con le istituzioni ecclesiali e laiche, con quelle educative e con quelle che custodiscono la storia, la cultura e le tradizioni. Un Museo diocesano per il quale si prospetta una ulteriore crescita in termini di pianificazione e realizzazione di nuovi progetti culturali e rinnovate possibilità di fruizione e coinvolgimento degli attuali e di possibili altri pubblici.



Nota bene: tutte le foto inserite nella relazione fanno riferimento ad attività e manifestazioni che hanno avuto luogo al Museo diocesano di Molfetta e che esemplificano le attività progettuali avanzate con la richiesta di contributo. Un potenziale di crescita per la struttura di proprietà ecclesiastica che è stato ampiamente sondato in diversi ambiti e che attende un forte impulso per la sua mutazione in proposta sistematica.

b) DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI INTERFERENZE

(art. 26, comma 3 D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

In relazione al progetto esecutivo lavori e forniture, ed all'Unico Livello di progettazione dei Servizi riguardante "Intervento Di Ristrutturazione, Restauro, Recupero Funzionale ed Allestimento di Laboratori Finalizzati alla Valorizzazione e Fruizione di porzione dell'immobile Appartenente al Seminario Vescovile di Molfetta" da candidare all'Avviso Pubblico per la "Selezione Interventi per la Valorizzazione e la Fruizione del Patrimonio Culturale appartenente ad Enti Ecclesiastici" nell'ambito del Finanziamento POR Puglia 2014/2020 Asse VI Az. 6.7.

- Vista la tipologia dei servizi a farsi;
- Valutata la non presenza di rischi dati da interferenze di cui all'art. 26 comma 3) del D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81;

I sottoscritti Ing. Nicola Mercurio e dott.ssa Chiara Cannito in qualità di Progettista incaricato dell'intervento di che trattasi

DICHIARANO

che non è stato predisposto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) in quanto, analizzate le tipologie dei servizi oggetto del progetto, non sussistono rischi tali da intraprendere misure di prevenzione e protezione, pertanto gli oneri relativi alla sicurezza risultano pari a zero.

13

Restano tuttavia, immutati gli obblighi a carico dell'appaltatore in merito alla sicurezza sul lavoro, con le seguenti specifiche prescrizioni:

1. Tutti i dipendenti dell'appaltatore adibiti al servizio dovranno essere muniti di idonea tessera di riconoscimento dotata di fotografia (art. 26 comma 8 del D.Lgs. 9.4.2008 n. 81);
2. Gli addetti al servizio devono rispettare il divieto di fumo ai sensi dell'art 1 Legge 584/1975 e farlo rispettare ad eventuali terzi presenti;
3. Gli addetti devono mantenere i locali ordinati ed evitare ogni accumulo incontrollato di materiali combustibili e non in prossimità di fonti di innesco;
4. Gli addetti vigileranno affinché le vie d'esodo non vengano ostruite;
5. Alla fine di ogni attività dovranno essere ripristinate le condizioni di sicurezza (anti-intrusione) eventualmente disabilitate;
6. Eventuali malfunzionamenti di apparecchiature o impianti od anomalie riscontrate dovranno essere segnalati ai referenti della Diocesi o, se così convenuto, direttamente ai servizi manutentivi;
7. Gli addetti non dovranno creare interferenze con il personale del servizio di pulizia (in appalto), qualora contemporaneamente presente, e dovranno prendere cognizione dei rischi per la propria incolumità derivanti da situazioni provvisorie determinate dall'esecuzione dei lavori di pulizia;

8. E' fatto obbligo per l'appaltatore di garantire la presenza costante di almeno un addetto opportunamente addestrato all'utilizzo dei mezzi di estinzione presenti;
9. Gli addetti dovranno essere opportunamente istruiti su come far fronte ad eventuali situazioni di emergenza che dovessero presentarsi all'interno della struttura;
10. L'appaltatore dovrà far prevenire, prima dell'inizio del servizio, copia degli attestati relativi ai corsi di primo soccorso e antincendio indicando l'addetto che avrà compiti di coordinamento dell'emergenza;
11. L'Amministrazione consegnerà copia delle procedure da seguire in caso di emergenza e la lista dei nominativi e dei numeri telefonici da contattare in caso di necessità.

Molfetta, li 9 gennaio 2019

I progettisti

c) CALCOLO DEGLI IMPORTI PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI

Operatore laboratori didattici (scuole e famiglie)

Ideazione, organizzazione e realizzazione di attività didattiche in forma laboratoriale della durata minima di 2 ore, comprensive di lezione introduttiva e/o visita guidata alle esposizioni, laboratorio pratico di riproduzione delle tecniche artistiche o dei manufatti oggetto di approfondimento. Le proposte dovranno essere adattabili alle esigenze didattiche dell'utenza di riferimento e modulabili con le altre attività di fruizione previste. Predisposizione di 2 operatori con previsione di realizzazione di almeno 140 giornate di attività da distribuirsi in due momenti del periodo scolastico per gruppi classe composti da 20/25 alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado per un totale stimato di 280 ore di servizio al costo orario di 16,40 euro onnicomprensivi di oneri fiscali e previdenziali.

Tot. 4.590,00 euro ad operatore

Ideazione, organizzazione e realizzazione di attività laboratoriali per famiglie che prevedano il coinvolgimento degli adulti e dei bambini in percorsi di conoscenza sensoriale del patrimonio storico artistico contenuto nel luogo di riferimento o oggetto di esposizione anche temporanea. Partendo da un artista o da una mostra tematica prevedere l'approfondimento delle tecniche di riferimento e la riproduzione di opere di analogo soggetto. Durata minima attività 2 ore, comprensive di lezione introduttiva e/o visita guidata alle esposizioni, laboratorio pratico di riproduzione delle tecniche artistiche o dei manufatti oggetto di approfondimento. Predisposizione di 2 operatori con previsione di realizzazione di almeno 10 giornate di attività per gruppi composti da 25/30 partecipanti, preferibilmente nei week-end, per un totale stimato di 20 ore di servizio al costo orario di 16,40 euro onnicomprensivi di oneri fiscali e previdenziali.

Tot. 325,00 euro ad operatore

Operatore mostre e visite guidate

Predisposizione di personale qualificato in ordine all'attività di accoglienza dell'utenza, custodia e sorveglianza degli spazi espositivi, supporto alla visita ed alla fruizione di opere ed ambienti in occasione di mostre temporanee. Competenze linguistiche con conoscenza di almeno una lingua straniera (inglese) e competenze storiche artistiche per formazione curricolare. Predisposizione di n.2 operatori in servizio per un totale di 324 ore di servizio ciascuno, in turni da 3 ore giornalieri, al costo orario di circa 12,00 euro onnicomprensivi di oneri fiscali e previdenziali.

Tot. 3.888,00 euro ad operatore

Predisposizione di personale qualificato in ordine all'attività di visita guidata alle esposizioni temporanee. Competenze linguistiche con conoscenza di almeno una lingua straniera (inglese) e competenze storiche artistiche per formazione curricolare. In servizio per un totale di 60 ore di servizio, in tour da 1 ora, al costo orario di 20,00 euro onnicomprensivi di oneri fiscali e previdenziali.

Tot. 1.200,00 euro

Laboratori teatrali

Ideazione, organizzazione e realizzazione di laboratori teatrali attraverso performance artistiche e incontri con personaggi storici o di fantasia che consentano ai partecipanti di approfondire la conoscenza di opere d'arte e vicende storiche in modo innovativo e piacevole. Predisposizione di uno o due operatori, comprensivi di strumenti di scena, attrezzature e costumi necessari per un minimo di 20 appuntamenti della durata di 2 ore con un coinvolgimento di gruppi composti da 20/25 partecipanti. Costo onnicomprensivo di 164,00 euro ad evento.

Tot. 3.280,00 euro

Laboratori musicali

Ideazione, organizzazione e realizzazione di laboratori musicali attraverso workshop tematici per piccoli e grandi, tematici e finalizzati alla riscoperta del patrimonio musicale locale, anche in forma continuativa con più appuntamenti. Predisposizione di uno o due operatori qualificati con competenze specifiche in docenza di musica o attività professionale, comprensivi di strumentazione e attrezzature per un minimo di 20 attività della durata di 2 ore con un coinvolgimento di gruppi composti da 15/20 partecipanti. Costo onnicomprensivo di 82,00 euro ad evento.

Tot. 1.640,00 euro

Laboratorio di videoscrittura musicale

Ideazione, organizzazione e realizzazione di laboratorio di videoscrittura musicale con predisposizione di personale qualificato con competenze in ordine all'utilizzo ed al possesso di software specifici per incontri teorico-pratici che vadano dalla riscrittura di brani della tradizione musicale del territorio alla composizione musicale digitale per un totale di 60 ore ed un numero di partecipanti compreso tra 20 e 25 persone. Si ipotizzano 4 moduli da 5 incontri che possano coinvolgere circa 100 partecipanti per un totale di 60 ore di docenza. Costo orario onnicomprensivo di 41,00 euro.

Tot. 2.460,00 euro

Laboratorio di modellazione 3d

Ideazione, organizzazione e realizzazione di laboratorio di modellazione 3d con predisposizione di personale qualificato con competenze in ordine all'utilizzo ed al possesso di software specifici per incontri teorico-pratici che vadano dalla rilevazione tridimensionale di un'opera d'arte alla predisposizione di modelli utili per la stampa in scala o in formato 1:1 per un totale di 60 ore ed un numero di partecipanti compreso tra 20 e 25 persone. Si ipotizzano 4 moduli da 5 incontri che possano coinvolgere circa 100 partecipanti per complessive 40 ore di docenza. Costo orario onnicomprensivo di 41,00 euro.

Tot. 1.640,00 euro i.e.

Laboratorio di fotografia ed animazione video

Ideazione, organizzazione e realizzazione di laboratorio di postproduzione fotografica ed animazione video con predisposizione di personale qualificato con competenze in ordine all'utilizzo ed al possesso di software specifici per incontri teorico-pratici che vadano dalla rilevazione fotografica di un'opera d'arte alla ripresa di un evento culturale sino alla rielaborazione in materiale pubblicabile a fini di conoscenza e promozione del patrimonio ecclesiastico, per un totale di 60 ore ed un numero di partecipanti compreso tra 20 e 25 persone. Si ipotizzano 4 moduli da 5 incontri che possano coinvolgere circa 100 partecipanti per un totale di 40 ore di docenza. Costo orario omnicomprensivo di 41,00 euro.

Tot. 1.640,00 euro

Comunicazione e stampa

Predisposizione di addetto stampa con competenze specifiche in ordine alla divulgazione di informazioni riguardanti i servizi di fruizione culturale del bene oggetto di intervento, ovvero delle diverse attività laboratoriali e di esposizione temporanea, nonché i lavori di recupero e restauro del bene stesso, durante tutto il periodo di attuazione dell'intervento e comunque sino alla conclusione delle attività finanziate. Personale in possesso di abilitazione giornalistica o pubblicitaria.

a corpo Tot. 2.460,00 euro i.e.

Grafico

Predisposizione di operatore grafico con competenze specifiche in ordine alla elaborazione di contenuti grafici per la stampa e per il web, finalizzati alla divulgazione di informazioni riguardanti i servizi di fruizione culturale del bene oggetto di intervento, ovvero delle diverse attività laboratoriali e di esposizione temporanea, nonché dei lavori di recupero e restauro del bene stesso, durante tutto il periodo di attuazione dell'intervento e comunque sino alla conclusione delle attività finanziate. Personale in possesso di abilitazione di grafico pubblicitario o di web designer.

a corpo Tot. 3.280,00 euro

Informatico

Predisposizione di operatore informatico con competenze specifiche in ordine alla elaborazione di contenuti on line per l'aggiornamento di sito web dedicato alla divulgazione di informazioni riguardanti i servizi di fruizione culturale del bene oggetto di intervento, ovvero delle diverse attività laboratoriali e di esposizione temporanea, nonché dei lavori di recupero e restauro del bene stesso, durante tutto il periodo di attuazione dell'intervento e comunque sino alla conclusione delle attività finanziate. Particolare impegno sarà profuso nell'adattamento di contenuti e materiali a persone con disabilità visiva e uditiva. Personale in possesso di abilitazione di documentata esperienza nel settore e formazione curricolare.

a corpo Tot. 1.640,00 euro

Monitoraggio e *customer satisfaction*

Predisposizione di personale con competenze specifiche in monitoraggio dei flussi d'utenza e di *customer satisfaction* dei pubblici al fine di individuare tendenze, verificare progettualità e predisporre innovazioni correlate alla fruizione di spazi, beni, contenuti ed informazioni.

a corpo Tot. 819,00 euro

Laboratori d'artista e mostre

Predisposizione di personale qualificato in ordine all'organizzazione di mostre d'arte contemporanea ed esposizioni temporanee di opere antiche e moderne con attinenza tematica ai soggetti ed alle opere già contenute all'interno del Museo diocesano di Molfetta, comprensiva di mezzi utili al trasferimento di opere d'arte, imballaggio, allestimento e disallestimento. Competenze storico artistiche riconosciute con curriculum bibliografico ed esperienze professionali affini alla gestione di un centro d'arte o di un museo d'arte, nonché ampia e documentata conoscenza dell'arte locale e del patrimonio storico-artistico diocesano. Ideazione, organizzazione ed elaborazione di contenuti storico artistici utili alla realizzazione di almeno 2 mostre tematiche e correlati materiali didattici o di approfondimento. L'organizzazione delle esposizioni temporanee dovrà inoltre coordinarsi con le elaborazioni dei contenuti delle mostre multimediali, 2 delle quali correlate alle esposizioni temporanee e 2 dedicate a tematiche affini. Comprensivo di oneri fiscali e previdenziali.

a corpo Tot. 19.675,00 euro

18

Elaborazione contenuti multimediali per esposizioni temporanee

Predisposizione di personale qualificato in materia di elaborazione grafica, musiche e video di contenuti per esposizioni multimediali temporanee con tecniche affini ai video *mapping* ed alle proiezioni di realtà aumentata che consentano allo spettatore di immergersi nei contenuti multimediali e generare interazioni. Ivi compreso l'utilizzo di software specifici e la disponibilità delle necessarie autorizzazioni e licenze sull'utilizzo di contenuti tutelati. Comprensivo di oneri fiscali e previdenziali.

a corpo Tot. 12.295,00 euro

Stampa

Predisposizione di materiale informativo e di approfondimento correlato a tutte le iniziative previste dal progetto, ivi compresi manifesti 70*100 cm, manifesti 600*300 cm, locandine 35*42 cm, brochure 14*42 cm e flyer formato 15*21, cataloghi d'arte in edizione limitata (150 copie per esposizione). Ivi comprese le spese di affissione.

a corpo Tot. 3.280,00 euro

Campagna promozione web e social

Ideazione, predisposizione e pianificazione di una campagna promozionale sul web (attraverso l'utilizzo di spazi pubblicitari su portali tematici opportunamente individuati) e sui social (*twitter, facebook, insta-*

gram, youtube) finalizzati alla divulgazione di informazioni riguardanti i servizi di fruizione culturale del bene oggetto di intervento, ovvero delle diverse attività laboratoriali e di esposizione temporanea, nonché dei lavori di recupero e restauro del bene stesso, durante tutto il periodo di attuazione dell'intervento e comunque sino alla conclusione delle attività finanziate. Ivi compreso l'acquisto di spazi pubblicitari, l'acquisto di pacchetti periodici e l'impiego di personale con competenze specifiche in social media manager.

a corpo Tot. 6.555,00 euro

Materiale didattico

Acquisto e fornitura di materiale didattico finalizzato alla realizzazione di tutti i laboratori previsti dal progetto, ivi compreso il trasporto, l'imballaggio e il deposito negli spazi opportunamente destinati dallo svolgimento delle singole attività.

a corpo Tot. 2.460,00 euro

Oneri della sicurezza

Gli oneri della sicurezza correlati all'erogazione dei servizi sono nulli non essendo previste interferenze durante la loro erogazione.

Tot. 0,00 euro

c) CALCOLO DEGLI IMPORTI PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI

SCHEDA DI DETTAGLIO SERVIZI

VOCI DI SPESA	RIEPILOGO	IVA	TOTALE VOCI DI SPESA IVATE
Personale	€ 37.675,00	€ 8.288,50	€ 45.963,50
Altri costi relativi ad attività di progetto	€ 31.970,00	€ 7.033,40	€ 39.003,40
Servizi, forniture e altri costi di progetto	€ 9.835,00	€ 2.163,70	€ 11.998,70
Spese generali	€ 2.460,00	€ 541,20	€ 3.001,20
TOTALI PROGETTO (A)	€ 81.940,00	€ 18.026,80	€ 99.966,80

Dettaglio voci di budget

PERSONALE	Attività	Costo unitario	Risorse umane	TOTALE
Qualifica/Mansione	ore	euro/ora	numero	(iva esclusa)
Operatore laboratori didattici (scuole)	280	€ 16,40	2	€ 9.184,00
Operatore laboratori didattici (famiglie)	20	€ 16,40	2	€ 656,00
Operatore mostre ed accoglienza	324	€ 12,00	2	€ 7.776,00
Operatore visite guidate	60	€ 20,00	1	€ 1.200,00
Operatore attività teatrali	40	€ 82,00	1	€ 3.280,00
Operatore attività musicali	40	€ 41,00	1	€ 1.640,00
Operatore laboratorio di videoscrittura musicale	60	€ 41,00	1	€ 2.460,00
Operatore laboratorio di modellazione 3D	40	€ 41,00	1	€ 1.640,00
Operatore laboratorio di elaborazione video e foto	40	€ 41,00	1	€ 1.640,00
Esperto di comunicazione e stampa		€ 2.460,00	1	€ 2.460,00
Esperto di grafica		€ 3.280,00	1	€ 3.280,00
Esperto informatico		€ 1.640,00	1	€ 1.640,00
Monitoraggio e customer satisfaction		€ 819,00	1	€ 819,00
TOTALI				€ 37.675,00

ALTRI COSTI RELATIVI AD ATTIVITA' DI PROGETTO			TOTALE
Descrizione			(iva esclusa)
Allestimento, disallestimento opere mostre			€ 19.675,00
Elaborazione contenuti multimediali per proiezioni temporanee			€ 12.295,00
TOTALI			€ 31.970,00

SERVIZI, FORNITURE E ALTRI COSTI DI PROGETTO			TOTALE
Descrizione			(iva esclusa)
Servizi di stampa materiale informativo			€ 3.280,00
Campagna promozionale web e social			€ 6.555,00
TOTALI			€ 9.835,00

SPESE GENERALI			TOTALE
Descrizione			(iva esclusa)
Materiale didattico			€ 2.460,00
Oneri della sicurezza connessi all'erogazione dei servizi			€ -
TOTALI			€ 2.460,00

d) PROSPETTO ECONOMICO DEGLI ONERI COMPLESSIVI NECESSARI PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI

SCHEDA RIEPILOGATIVA PER MACROAREE

	VOCI DI SPESA	TOTALE VOCE	Personale	Altri costi di attività	Servizi e forniture	Spese generali per materiali
F1	Laboratori didattici (scuole e famiglie)	€ 12.300,00	€ 9.840,00			€ 2.460,00
F2	Laboratori d'artista e mostre (allestimenti ed elaborazioni)	€ 40.946,00	€ 8.976,00	€ 31.970,00		
F3	Laboratori artistici e culturali	€ 4.920,00	€ 4.920,00			
F4	Laboratori multimediali	€ 5.740,00	€ 5.740,00			
F5	Altri servizi (comunicazione, grafica, stampa, web)	€ 18.034,00	€ 8.199,00		€ 9.835,00	
	TOTALI	€ 81.940,00	€ 37.675,00	€ 31.970,00	€ 9.835,00	€ 2.460,00
		<i>IVA al 22% sul totale</i> € 18.026,80				
		€ 99.966,80 Tot.				

e) CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

1. Parte prima - Condizioni generali

Articolo 1. Oggetto

La Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi intende concedere in favore di idoneo operatore economico la gestione dei servizi correlati al recupero ed alla valorizzazione del bene di proprietà ecclesiastica del Seminario Vescovile di Molfetta, intesi come strumento di fruizione dell'annesso Museo diocesano di Molfetta, realizzato nell'ambito del progetto POR Puglia 2014-2020 Asse VI, Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale".

Articolo 2. Durata dell'appalto

La durata totale dell'affidamento è di sei anni. Il primo anno è considerato di start-up e prevede l'appalto dei servizi sostenuti dal contributo regionale. I successivi 5 anni sono da considerarsi in concessione per la riproduzione dei servizi. La durata dell'affidamento (6 anni complessivi) decorrerà dalla stipula del contratto ovvero di consegna della struttura, accertata con verbale redatto in contraddittorio tra le parti, se successiva.

Alla scadenza la concessione potrà essere rinnovata, con atto espresso tra le parti.

E' escluso il rinnovo tacito del contratto.

E' prevista la risoluzione anticipata del contratto di concessione nelle ipotesi previste dal presente capitolato e dal contratto.

Articolo 3. Finalità dell'appalto

L'appalto è finalizzato alla promozione delle attività culturali proprie dei laboratori "museali", progettati come luogo privilegiato di aggregazione, di socializzazione e di apprendimento flessibile e dinamico dove le bambine ed i bambini, i preadolescenti, i giovani, le famiglie e le persone con disabilità possono svolgere diverse attività di apprendimento e godimento artistico in un luogo culturalmente stimolante.

L'attività di gestione dovrà essere ispirata ai seguenti criteri:

-ricerca della massima qualità nella conduzione delle strutture, dell'organizzazione delle attività, a tutela dei fruitori;

-garantire l'uso delle strutture da parte degli utenti, senza operare alcuna discriminazione, coniugando il massimo della funzionalità, con il massimo della fruibilità in relazione alla peculiare fascia d'età dell'utenza.

Articolo 4. Valore della concessione e corrispettivo per il concessionario

Il valore stimato complessivo della concessione è pari ad € 561.024,18 oltre IVA, ottenuto dalla somma del fatturato per i cinque anni di concessione al netto di IVA (come da stima derivante dal Piano Economico

Finanziario allegato) e del contributo pari ad un massimo di € 81.940,00 per l'avvio dei servizi di nuova istituzione e di start-up dei laboratori "museali".

Per il primo anno di start-up di gestione, al concessionario viene riconosciuto un importo pari ad € 81.940,00 Iva esclusa per i servizi di nuova istituzione e attività da erogare al pubblico in forma gratuita.

Per i successivi cinque anni di gestione, il concessionario garantirà obbligatoriamente i servizi minimi essenziali indicati al p.to 15, potrà gestire funzionalmente i laboratori e sfruttare economicamente i servizi aggiuntivi (con riferimento a quelli indicati al punto 15 g.2), ricavandone direttamente gli introiti, al fine di autosostenere la propria organizzazione.

In considerazione della particolare vocazione sociale dello spazio e delle sue funzioni, dell'interesse pubblico perseguito, nonché del trasferimento dall'Ente proprietario al Concessionario degli oneri relativi alla manutenzione delle attrezzature e di quota parte delle utenze, nonché dell'obbligo di accrescere costantemente la fruizione del bene, non è prevista la corresponsione di alcun canone annuo da parte del Concessionario.

Articolo 5. DUVRI

Per la realizzazione del servizio oggetto della concessione non sono stati evidenziati rischi da interferenza e, pertanto, i costi relativi alla messa in sicurezza sono da considerarsi pari a zero. Per i rischi derivanti dai rapporti con l'utenza o con soggetti terzi che entrino in rapporto con l'operatore affidatario sarà a carico di quest'ultimo provvedere ad apprestare gli interventi che ritiene opportuno in conformità al proprio DUVRI redatto in applicazione dell'art.26 co3 del D.Lgs. n.81/2008.

Articolo 6. Modalità di espletamento della gara

Le modalità di espletamento della gara sono quelle indicate nel bando di gara.

Articolo 7. Garanzie

Per la partecipazione alla gara è richiesta la presentazione a corredo dell'offerta - anche mediante polizza bancaria o assicurativa che, in caso di RTI, deve essere intestata a tutte le imprese del raggruppamento - di una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo stimato della concessione. Tale cauzione sarà svincolata a tutti i partecipanti al momento della comunicazione di avvenuta aggiudicazione.

La garanzia in questione dovrà essere costituita ai sensi e per gli effetti delle disposizioni normative contenute nell'art.93 del D.Lgs. n.50/2016 ss.mm.ii., al quale totalmente si rimanda.

Tale garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo.

La garanzia, a pena di esclusione, deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data del termine di presentazione dell'offerta e, in caso di polizza bancaria o assicurativa, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta della stazione appaltante.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali, l'aggiudicatario dovrà poi costituire nei modi di legge, prima della stipula del contratto, la cauzione definitiva, da mantenere per tutta la durata del contratto stesso, ai sensi dell'art.103 del D.Lgs. n.50/2016.

Il deposito cauzionale definitivo, pari al 10% dell'importo contrattuale, dovrà essere costituito per mezzo di fidejussione bancaria o assicurativa. Al fine di salvaguardare l'interesse pubblico alla conclusione del contratto, in caso di aggiudicazione con ribassi superiori al 10% la garanzia da costituire è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%. Ove il ribasso sia superiore al 20% l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. Si applicano le riduzioni così come previste dall'art.93, comma 7, del predetto D.Lgs. n.50/2016.

La fidejussione dovrà decorrere dal momento della stipula del contratto sino al termine del periodo di garanzia e dovrà prevedere le seguenti clausole:

- Impegno incondizionato e senza riserva alcuna del fideiussore, su semplice richiesta della stazione appaltante, ad effettuare il versamento della somma dovuta, anche in caso di opposizione dell'aggiudicatario o di terzi aventi causa, escludendo in particolare il beneficio della preventiva escusione di cui all'art.1944 del Codice Civile;
- L'impegno alle obbligazioni previste dall'art.1957 del Codice Civile.

Per quanto qui non riportato e/o previsto, relativamente alla garanzia provvisoria e definitiva, si rimanda totalmente al disposto normativo di cui agli artt.93 e 103 del D.Lgs. n.50/2016.

Articolo 8. Trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n.196 del 30.06.2003 il prestatore di servizio aggiudicatario verrà successivamente designato quale Responsabile del trattamento dei dati personali che saranno dallo stesso raccolti e trattati in relazione all'espletamento del servizio.

Il prestatore di servizio dichiara di conoscere gli obblighi previsti dalla predetta legge a carico del responsabile del trattamento e si obbliga a rispettarli, nonché a vigilare sull'operato degli incaricati del trattamento.

Le parti prestano il proprio reciproco consenso al trattamento dei propri dati personali all'esclusivo fine della gestione amministrativa e contabile del presente contratto con facoltà, solo ove necessario per tali adempimenti, di fornirli anche a terzi.

Articolo 9. Emissione di ordine in pendenza di sottoscrizione del contratto

Successivamente all'aggiudicazione si addiverrà alla formale sottoscrizione del contratto. La Diocesi si riserva, nei casi di urgenza e/o necessità, di dare avvio alla prestazione contrattuale con l'emissione di apposito ordine anche in pendenza della sottoscrizione del contratto.

Articolo 10. Esecuzione in danno

Qualora il concessionario ometta di eseguire, anche parzialmente, il servizio oggetto del contratto con le modalità entro i termini previsti, la Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi potrà ordinare ad altra ditta - senza alcuna formalità - l'esecuzione parziale o totale di quanto omissso dal concessionario, al quale saranno addebitati i relativi costi ed i danni eventualmente derivati. Per la rifusione dei danni ed il pagamento di penalità, la Diocesi di Molfetta potrà rivalersi sul deposito cauzionale che dovrà, in tal caso, essere immediatamente reintegrato.

Articolo 11. Cessione del contratto

Per il concessionario, la cessione - anche parziale - del contratto è vietata. La cessione si configura anche nel caso in cui il soggetto aggiudicatario sia incorporato in altra azienda, nel caso di cessione d'azienda o di ramo d'azienda e negli altri casi in cui l'aggiudicatario sia oggetto di atti di trasformazione a seguito dei quali perda la propria identità giuridica.

E' consentito attivare rapporti contrattuali con terzi per lo svolgimento di attività culturali e di animazione educativa e culturale. In presenza di necessità tecniche o organizzative è consentito di sub-appaltare alcune singole iniziative (laboratori specialistici, servizi tecnici, organizzazioni di attività artistiche, laboratori e atelier creativi ecc.) e specifiche task di progetto, a condizione che siano di durata definita.

Resta fermo che il concessionario rimane solo ed unico responsabile della concessione, nonché unico referente nei confronti della Diocesi di Molfetta e risponderà in proprio di eventuali inadempimenti da parte dei soggetti esecutori delle attività realizzate per proprio conto.

Articolo 12. Penalità

L'aggiudicatario, nell'esecuzione del servizio oggetto della presente concessione, ha l'obbligo di rispettare le disposizioni di legge e i regolamenti che riguardano il servizio stesso, nonché le disposizioni del presente Capitolato.

Ove non attenda agli obblighi imposti per legge o regolamento ovvero violi le disposizioni del presente Capitolato, il concessionario affidatario è tenuto al pagamento di una pena pecuniaria che varia a seconda della gravità dell'infrazione da un minimo di € 250,00 ad un massimo di € 500,00.

L'Ufficio Beni Culturali e Arte Sacra della Diocesi, previa contestazione all'operatore economico aggiudicatario, applica sanzioni nei casi in cui non vi sia rispondenza del servizio a quanto richiesto nel presente Capitolato, e specificatamente:

- € 250,00 per comportamento del personale tale da compromettere e causare danni di immagine alla Diocesi;
- € 500,00 per mancato rispetto della programmazione e dell'esecuzione delle prestazioni;
- € 250,00 in caso di mancata sostituzione dell'operatore;
- € 500,00 in caso di prestazione di servizio giornaliero con personale privo dei requisiti richiesti.

Si precisa che, l'unica formalità preliminare per l'applicazione delle penalità sopraindicate, è la contestazione di addebito. Alla contestazione dell'inadempienza l'aggiudicatario ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di ricevimento della lettera di addebito.

Per cumulo di infrazioni l'Ufficio Beni Culturali e Arte Sacra della Diocesi procederà alla rescissione del contratto di concessione.

Articolo 13. Risoluzione

La Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi si riserva la facoltà di risolvere il contratto per inadempimento nei casi previsti dall'art. 1453 del Codice Civile.

Articolo 14. Recesso

Il concessionario può richiedere il recesso in caso di impossibilità ad eseguire il servizio per causa non imputabile alla stessa secondo le disposizioni del codice civile.

La Diocesi si riserva di recedere dal contratto ai sensi dell'art. 1671 del Codice Civile, in qualunque tempo e fino al termine del servizio.

Tale facoltà è esercitata per iscritto mediante invio di apposita comunicazione a mezzo raccomandata a.r. Il recesso non può avere effetto prima che siano decorsi 15 giorni dal ricevimento di detta comunicazione.

Articolo 15. Spese di contratto

L'Operatore economico è obbligato alla stipula del contratto in formato elettronico, ai sensi dell'art.11, comma 13 della Legge 221/2012 e, qualora senza validi motivi non adempia a tale obbligo, è disposta l'immediata revoca dell'aggiudicazione.

Sono a carico dell'affidatario tutte le spese di contratto dovute secondo le leggi in vigore i cui importi dovranno essere versati con le modalità che saranno comunicate dall'Ufficio Economato.

L'inadempimento degli obblighi di cui al presente articolo, oltre alla revoca dell'aggiudicazione all'operatore economico inadempiente, dà sorgere a favore della Stazione appaltante il diritto di affidare l'appalto all'operatore che segue immediatamente in graduatoria.

Sono a carico dell'operatore economico inadempiente i maggiori oneri sostenuti dalla Stazione appaltante.

Articolo 16. Foro competente

Per tutte le controversie che dovessero sorgere in riferimento al presente capitolato e del conseguente contratto è competente esclusivamente il Foro di Trani. E' esclusa la competenza arbitrale.

Articolo 17. Rinvio a norme di diritto vigente

Per quanto non specificatamente previsto dal presente capitolato e dal bando e disciplinare di gara, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative.

2. Parte seconda - Condizioni Speciali

Articolo 18. Identificazione della struttura, caratteristiche del servizio. Prestazioni

I laboratori “museali” sono collocati al secondo piano del Seminario Vescovile di Molfetta con accesso dagli ambienti espositivi del Museo diocesano di Molfetta sito in via Entica della Chiesa s.c. con ulteriori accessi da Corso Dante Alighieri e via Sant’Angelo in Molfetta. I luoghi dedicati ai laboratori consistono in spazi confortevoli ed opportunamente attrezzati per lo svolgimento dei laboratori di fruizione previsti dal progetto e dal presente capitolato. Essi sono dotati di arredi multifunzione, flessibili, modulari e di attrezzature multimediali per facilitare la fruizione di attività diverse. Sono costituiti da due sale didattiche con scaffali, bagni ed attrezzature tecnologiche; due le sale per i laboratori d’artista, ovvero per l’allestimento di mostre temporanee; una sala per la realizzazione di allestimenti e percorsi tattili; una sala con annessi spazi tecnici per la realizzazione di mostre multimediali ed immersive. Un deposito ed un ampio corridoio di collegamento tra gli spazi.

I servizi in concessione riguardano:

Art. 18.1 - I SERVIZI MINIMI, che il gestore ha l’obbligo di garantire per l’intera durata della concessione e che saranno gratuiti per l’utenza durante l’anno di start up:

a) attività di back office e front-office, in particolare:

- organizzazione dei laboratori e delle mostre;
 - gestione della comunicazione anche attraverso social media;
 - accurata accoglienza e assistenza dell’utenza sull’uso degli spazi e delle attrezzature ivi contenute;
 - gestione sistema di monitoraggio dei flussi di utenza e della *customer satisfaction*;
 - riordino ambienti a margine delle diverse attività;
 - informazioni culturali sul patrimonio storico-artistico ecclesiastico e sull’intervento che ha consentito la realizzazione dei laboratori “museali”;
 - gestione di utilizzo dei dispositivi tecnologici e di consultazione offerti all’utenza;
- b) l’ideazione, organizzazione e realizzazione di attività didattiche in forma laboratoriale, con relativa predisposizione di personale per almeno 140 giornate di attività da distribuirsi in due momenti del periodo scolastico;
- c) l’ideazione, organizzazione e realizzazione di attività laboratoriali per famiglie, con relativa predisposizione di personale qualificato, per almeno 10 giornate di attività;
- d) la predisposizione di personale qualificato in ordine all’attività di accoglienza dell’utenza, custodia e sorveglianza degli spazi espositivi in funzione di supporto alla visita ed alla fruizione degli ambienti per almeno 324 ore di servizio;
- e) l’ideazione, organizzazione e realizzazione di laboratori teatrali con performance artistiche per un minimo di 20 appuntamenti annuali;
- f) l’ideazione, organizzazione e realizzazione di laboratori musicali con predisposizione di personale qualificato per un minimo di 20 appuntamenti annuali;
- g) l’ideazione, organizzazione e realizzazione di laboratori di videoscrittura musicale per un minimo di 60 ore di attività;
- h) l’ideazione, organizzazione e realizzazione di laboratori di modellazione 3d per un minimo di 40 ore di attività;
- i) l’ideazione, organizzazione e realizzazione di laboratori di post-produzione fotografica e di animazione video per un minimo di 40 ore di attività;

- j) l'ideazione, organizzazione, allestimento e disallestimento di almeno 2 mostre tematiche temporanee (in coerenza con altrettante proiezioni multimediali) e 2 mostre multimediali dedicate a tematiche affini.

Art. 18.2 - SERVIZI AGGIUNTIVI non gratuiti per l'utenza dopo l'anno di start up:

Il concessionario deve replicare i servizi posti in essere durante l'anno di start up e qui sopra denominati come servizi minimi prevedendo la partecipazione economica dell'utenza che comunque non dovrà complessivamente ammontare ad un importo superiore al 50% dei costi di realizzazione dei servizi stessi, così come previsto dal bando e dal piano economico finanziario del bene in questione; nonché prevedere l'attivazione di nuovi servizi a cura dell'ente gestore (elenco risultante dagli impegni del progetto ma non limitativo nell'offerta complessiva, per la quale l'offerente può proporre altri servizi e attività):

- a) organizzazione di incontri di lettura tematici per bambini ed adolescenti;
- b) laboratori di lettura animata;
- c) avvio e gestione di gruppi di lettura;
- d) corsi di lettura ad alta voce;
- e) allestimento di mostre di prodotti artistici creati dai/per bambini;
- f) organizzazione di convegni ed altri eventi;
- g) cessione di spazi in comodato oneroso;
- h) progettazione e realizzazione di attività diverse, che consentono di fidelizzare il pubblico ed ampliarne il bacino di utenza (corsi, eventi, cineforum, laboratori tematici estivi, ecc.);
- i) allestimento e gestione di un angolo ristoro con prodotti salutarie e controllati - attraverso l'installazione di distributori automatici;
- j) ideazione, organizzazione e gestione di corsi e laboratori vari, atelier creativi;
- k) attività di vendita dei prodotti editoriali;
- l) visite guidate della città indirizzate ai diversi pubblici (in lingue diverse);
- m) creazione di una tessera e vendita per l'accesso e agevolazioni ai servizi aggiuntivi ed alcune attività dei laboratori "museali", destinate agli alunni delle scuole cittadine;
- n) attività di merchandising (cartoleria, gadget) ecc.

A titolo esemplificativo sono stati elencati alcuni servizi, ma l'ente gestore con la propria capacità imprenditoriale può prevederne altri oltre a quelli dell'elenco.

La struttura organizzativo-gestionale dei laboratori "museali", considerata la sua caratterizzazione come polo di aggregazione culturale, prevede una interazione costante tra il soggetto beneficiario (Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi) ed il soggetto gestore nella:

- progettazione delle iniziative;
- stesura del calendario delle iniziative;
- scelta dei temi di laboratori e delle mostre da proporre;
- definizione degli orari di apertura e chiusura (anche straordinarie) dei laboratori;
- verifica della soddisfazione utenza e valutazione del servizio;
- attività promo-pubblicitaria (scelta dell'immagine coordinata del materiale da veicolare, gestione della pagina fb).

L'Ente gestore dovrà includere nel proprio organico personale qualificato, per le attività indicate ai commi precedenti. Potrà avvalersi di consulenze e collaborazione di terzi per le attività su indicate. Il Concessionario potrà accogliere anche studenti nei percorsi di alternanza scuola/lavoro degli Istituti scolastici baresi e tirocinanti universitari.

VARIANTI MIGLIORATIVE - CRITERI PREMIALI:

Le offerte potranno presentare soluzioni migliorative rispetto al progetto posto a base di gara, riguardo ai seguenti aspetti:

- Merito tecnico-organizzativo
- Qualità progettuale
- Capacità gestionale

Tali offerte saranno valutate in applicazione dei seguenti criteri premiali sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo:

Merito tecnico organizzativo

1. Esperienze, qualificazione e formazione del personale da destinare specificatamente ai servizi oggetto di gara. Sarà valutata l'esperienza nell'espletamento del servizio specifico, i titoli di studio e/o professionali ulteriori, rispetto a quelli richiesti quali requisiti minimi dall'art. 23, comma 1, lett. A) del presente Capitolato, la quantità e qualità della formazione del personale.

Qualità progettuale

2. Proposte migliorative rispetto a quanto indicato dalla Diocesi;
3. Qualità e articolazione complessiva del progetto, promozione e comunicazione.

Capacità gestionale

4. Documentata capacità di reperimento fondi pubblici e privati attraverso la partecipazione a bandi, avvisi, affidamenti e concorsi attuati negli ultimi cinque anni.

Articolo 19. Obblighi del concessionario

Il concessionario si impegna a realizzare il progetto di gestione presentato in sede di gara essendo l'unico responsabile del regolare svolgimento del servizio, facendosi carico di tutti gli obblighi e di tutte le prestazioni necessarie per assicurare la gestione della struttura e dei servizi affidati, di cui al presente atto. In particolare dovrà a titolo esemplificativo:

1. prendere in consegna i locali, le attrezzature, gli arredi destinati ai laboratori "museali", garantendone vigilanza e custodia;
2. avviare il servizio oggetto della concessione entro il termine massimo di 10 giorni dalla data di stipula del contratto, ovvero dalla consegna della struttura, accertata con verbale di consegna redatto in contraddittorio tra le parti.

In caso di mancata assunzione del servizio si provvederà ad aggiudicare lo stesso al successivo in graduatoria.

3. nominare un responsabile della struttura che dovrà garantire la propria reperibilità nei confronti della Diocesi, impegnandosi a comunicare il nominativo in caso di sostituzione, nonché nominare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, gli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta incendio, di evacuazione di primo soccorso e gestione dell'emergenza; tiene, sin d'ora, sollevata ed indenne la Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi da ogni responsabilità e conseguenza derivante da infortuni e da responsabilità civile verso terzi determinati dalla gestione del servizio;

4. svolgere il servizio in conformità al piano di gestione presentato in sede di gara, adempiendo agli impegni in quella sede assunti e comunicando tempestivamente alla Diocesi eventuali variazioni che, in ogni caso, dovranno rispettare i parametri oggetto di valutazione in sede di gara;
5. favorire la fruizione dei servizi offerti da parte di tutti gli utenti, senza alcuna discriminazione, facilitando soprattutto la fruibilità ai diversamente abili;
6. esporre in modo visibile e chiaro all'ingresso della struttura i giorni e gli orari di funzionamento;
7. provvedere all'apertura e chiusura dei laboratori "museali", rispettando gli orari di accesso al pubblico;
8. vigilare sugli utenti e sulle attività durante il periodo di permanenza nella struttura. La vigilanza da parte del concessionario è prevista soltanto durante le ore d'ufficio;
9. vigilare sull'uso delle attrezzature impedendone l'uso improprio nonché controllare sistematicamente le attrezzature presenti all'interno della struttura, comunicando tempestivamente qualsiasi problematicità che possa arrecare danni o costituire pericolo per l'incolumità;
10. provvedere alle ordinarie e straordinarie pulizie dei locali degli spazi laboratoriali;
11. dotare i laboratori "museali" di materiale di pronto soccorso a norma di legge;
12. assicurare la continuità della collaborazione alla realizzazione dei programmi degli uffici pastorali della Diocesi in favore degli interventi a favore delle scuole e delle politiche di promozione del patrimonio ecclesiastico e con altre agenzie educative e culturali, turistiche presenti sul territorio, in una logica di promozione e connessione degli interventi e dei servizi;
13. presentare per ogni anno di concessione, un resoconto della gestione dell'anno precedente, articolato in interventi eseguiti ed attività organizzate in uso esclusivo per la verifica e la valutazione del piano economico presentato in sede di gara. Tutte le iniziative realizzate dovranno essere inserite nella relazione annuale, corredata da dati su: organizzazione adottata, utenza (numero e tipologia e frequenza temporale di fruizione dei servizi), iniziative svolte e risultati raggiunti, contatti e collaborazioni con gli altri soggetti del territorio a vario titolo interessato ai servizi suddetti, lavoro svolto in back office, programmazione e coordinamento, dati sulla soddisfazione dell'utenza in merito alla qualità dei servizi offerti;
14. adempiere a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori ottemperando alle disposizioni in materia di collocamento e assicurazioni obbligatorie, di assicurazione sociale e previdenziale e di sicurezza sul lavoro. La Diocesi resta estranea ai rapporti intercorrenti tra il concessionario ed i suoi dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo;
15. il concessionario è obbligato a dotarsi di tutte le autorizzazioni se prescritte dalle vigenti normative per le attività che gestisce all'interno della struttura, che dovranno essere intestate al proprio legale rappresentante, nonché ad espletare tutte le pratiche amministrative necessarie;
16. per il primo anno di gestione (fase di start-up) tutte le attività ed i servizi dovranno essere espletate a favore del pubblico assicurando la totale gratuità;
17. presentare apposita relazione annuale sulla gestione, sui servizi effettuati e resi alla quale andrà allegata la documentazione necessaria a comprovare le attività svolte.

Articolo 20. Responsabilità del concessionario

Il concessionario si assume ogni responsabilità in merito a: adempimenti dovuti a normative fiscali, sorveglianza e custodia della struttura in orari di apertura, gestione della sicurezza, pulizie degli spazi dei laboratori.

Il concessionario si assume, inoltre, ogni responsabilità in merito ad ogni eventuale contenzioso derivante dallo svolgimento delle varie attività.

Il concessionario è responsabile dei danni alle persone o alle cose provocati nell'esecuzione del servizio ed imputabili a colpa dei propri operatori, dei danni derivanti da irregolarità o carenze nell'esecuzione del servizio prestato, dei danni occorsi a cagione delle strutture affidategli.

Il concessionario esonera la Diocesi da ogni responsabilità per danni alle persone e alle cose, anche di terzi, che possano in qualsiasi modo e momento derivare dalla gestione dei laboratori. Il concessionario ha l'obbligo di contrarre, prima della stipula del contratto, una copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e verso prestatori di lavoro (RCT/RCO) di durata pari a quella della concessione, con un massimale unico minimo per sinistro e per anno assicurativo, per ciascuna polizza di almeno € 500.000,00.

La copertura assicurativa dovrà riguardare tutti i rischi connessi allo svolgimento dell'attività di cui alla concessione e prevedere esplicitamente la copertura per i danni da interruzione e/o sospensione di attività di terzi.

La polizza assicurativa dovrà, con apposita clausola annoverare la Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi fra i Terzi e prevedere che non potranno avere luogo diminuzioni o storni di somme assicurative, né disdetta di contratto senza previo consenso della Diocesi stessa.

La compagnia assicurativa dovrà altresì impegnarsi, con apposita clausola, ad avvisare la Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi dell'eventuale interruzione della copertura assicurativa a seguito del mancato pagamento del relativo premio.

Il concessionario si impegna e si obbliga, inoltre al totale rispetto di tutti gli obblighi connessi con la polizza assicurativa.

Articolo 21. Obbligo di sopralluogo

In relazione alla concessione gli operatori economici che intendono partecipare alla gara sono tenuti ad effettuare, direttamente o per delega un sopralluogo nelle aree e nei luoghi dove sarà realizzata l'attività oggetto di concessione, al fine di prendere visione del contesto per valutarne problematiche e complessità in relazione alla predisposizione dell'offerta.

Il sopralluogo dovrà essere effettuato, previo accordo con l'Ufficio per i Beni Culturali e l'Arte Sacra della Diocesi, entro sette giorni dalla data di scadenza del bando.

A tal fine, il concorrente dovrà concordare inviando una pec a diocesimolfetta@pec.chiesacattolica.it, oppure telefonando al n. fisso 080.3374233 - mobile 347.6288722 una data per l'effettuazione del sopralluogo.

L'effettuazione del sopralluogo è indispensabile per poter formulare l'offerta e la mancata effettuazione dello stesso comporta l'esclusione dalla gara, in quanto determinante la mancanza di un elemento essenziale dell'offerta stessa.

La mancata effettuazione del sopralluogo non è pertanto regolarizzabile o sanabile e non è assoggettata all'applicazione dell'art. 83 comma 9 del Codice degli Appalti.

L'incaricato della Diocesi registrerà l'avvenuta registrazione del sopralluogo e rilascerà apposita attestazione di avvenuto sopralluogo in favore del concorrente, che dovrà essere inserita all'interno della busta A "documentazione amministrativa".

Articolo 22. Consegna della struttura

La consegna della struttura avverrà in contraddittorio tra le parti mediante redazione di apposito verbale dal quale risulterà lo stato di conservazione degli ambienti e degli impianti tecnologici, nonché il patrimonio culturale e tutte le attrezzature tecniche ivi esistenti.

Alla scadenza della concessione si procederà ad una ricognizione dello stato di consistenza e di conservazione degli impianti e delle attrezzature rispetto ad una situazione esistente al momento della consegna. Non sarà considerato danno la normale usura secondo il corretto utilizzo. In tale occasione si procederà, inoltre, alla restituzione di tutta la documentazione tecnica e legale fino a quel momento detenuta dal concessionario. Di tutte le operazioni verrà dato atto nel verbale di riconsegna dei locali redatto in contraddittorio tra le parti. Qualora alla riconsegna dei locali, si ravvisassero danni arrecati alla struttura e agli impianti di proprietà dell'Ente Ecclesiastico dovuti ad imperizia o incuria, essi saranno imputati al concessionario che dovrà quindi provvedere alla loro riparazione nei termini e con le modalità indicate dalla Diocesi.

Per tutta la durata della concessione il concessionario dovrà condurre la struttura nel rispetto della normativa vigente circa le condizioni igienico sanitarie, la sicurezza degli arredi, degli impianti, delle attrezzature tecniche.

E' fatto obbligo al concessionario di adottare tutte le cautele necessarie per garantire l'incolumità degli utenti, degli operatori e di chiunque altro fruiscia della struttura.

Alla data di scadenza della concessione l'Ente gestore dovrà provvedere alla rimozione di arredi, attrezzature effetti d'uso di proprietà dallo stesso collocati nella struttura, previa autorizzazione.

Articolo 23. Ulteriori richieste e condizioni

1. E' fatto divieto al concessionario di adibire anche parzialmente i locali nei quali si svolge attività ad uso diverso da quello al quale sono destinati.
2. E' fatto, altresì, divieto di eseguire qualsiasi tipo di modifica, anche non permanente, alle strutture e agli impianti senza l'autorizzazione della Diocesi. I lavori che il concessionario eventualmente eseguirà rimarranno a totale beneficio della Diocesi, senza diritto a compenso o rimborso alcuno, con esclusione degli arredi di proprietà del concessionario.
3. L'incasso dei servizi erogati a pagamento è di esclusiva competenza del gestore che ne curerà direttamente la riscossione. I costi a carico degli utenti per le iniziative culturali e ricreative svolte all'interno dei laboratori "museali" saranno concordati con la Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi.
4. Il servizio dovrà essere garantito attraverso un'ampia apertura su base settimanale per almeno 6 ore giornaliere (compreso il fine settimana) e tutto l'anno specialmente in periodi di chiusura delle scuole, in base alle esigenze degli utenti per l'effettuazione dei laboratori corsi e altre iniziative di carattere straordinario. Gli orari di apertura al pubblico, nonché le giornate di chiusura dei laboratori "museali" dovranno essere concordate preventivamente con la Diocesi.
5. Il concessionario dovrà garantire massima professionalità degli addetti coinvolti, con personale qualificato nelle attività dei servizi laboratoriali, informatici e di promozione culturale con capacità che richiedono

competenze gestionali e conoscenze nell'ambito della didattica, della museologia e delle discipline affini, con esperienza nel settore. Nella definizione dell'organico proposto per la gestione del servizio oggetto del presente capitolato, il gestore dovrà fare riferimento a quanto previsto dalla normativa di riferimento. La formazione e le competenze del personale devono essere comprovate dal curriculum vitae che l'aggiudicatario è tenuto a trasmettere al concedente prima dell'inizio del servizio. Il concessionario, inoltre, si impegna a sostituire eventuali assenze che dovessero verificarsi a qualunque titolo, con collaboratori che posseggono i medesimi requisiti dei titolari e a controllare e formare in modo continuativo il proprio personale.

6. La Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi riserva per sé sia per le attività dell'Ufficio per Beni Culturali e l'Arte Sacra che per altre iniziative dedicate alle scuole, la facoltà di utilizzare la struttura o alcuni spazi, concordando con il gestore il calendario delle proprie iniziative.
7. Il Concessionario deve, per tutta la durata della concessione, consentire che la Diocesi, la quale mantiene la piena ed assoluta titolarità della struttura, di effettuare il controllo circa lo stato di manutenzione degli impianti, e delle attrezzature, gli orari, la qualità dei servizi offerti e l'effettiva destinazione della struttura e delle attrezzature, in aderenza alle finalità e ai caratteri del servizio, oggetto del contratto. La Diocesi, in vigenza contrattuale, ha piena facoltà di esercitare in qualsiasi momento gli opportuni controlli relativi alla corretta esecuzione dell'appalto in ogni sua fase, senza che a ciò l'appaltatore possa pretendere di vedere eliminata o diminuita la propria responsabilità, che rimane comunque intera ed assoluta.
8. Al termine della concessione il concessionario nulla potrà pretendere a titolo di rimborso, indennizzo, risarcimento o altro per gli eventuali investimenti realizzati.
9. Il concessionario è tenuto ad assicurare il personale addetto contro gli infortuni e si obbliga a far osservare scrupolosamente le norme antinfortunistiche e a dotarlo di tutto quanto necessario per la prevenzione degli infortuni, in conformità alle vigenti norme di legge in materia (legge n. 81/2008 e s.m.i.)

L'inosservanza delle leggi in materia di lavoro e sicurezza determinano, senza alcuna formalità, la risoluzione del contratto.

Articolo 24. Personale

Il concessionario si obbliga a retribuire il proprio personale in misura non inferiore a quella stabilita dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di categoria e ad assolvere tutti i conseguenti oneri compresi quelli concernenti le norme previdenziali, assicurative e similari, aprendo le posizioni contributive presso le sedi territorialmente competenti.

Il servizio dovrà essere espletato con personale qualificato e ritenuto idoneo a svolgere le relative funzioni. Il personale dovrà essere munito di idoneo cartellino di identificazione. Il personale avrà un abbigliamento consono al lavoro svolto.

Dovrà garantire la presenza costante del personale necessario al servizio, procedendo alla sostituzione del personale che risultasse assente per qualsiasi motivo.

Il personale adibito al servizio è tenuto ad un comportamento improntato alla massima educazione e correttezza e ad agire in ogni occasione con la diligenza professionale del caso.

Il concessionario dovrà richiamare l'attenzione sull'obbligo del personale di osservare il più scrupoloso segreto su tutto quanto dovesse venire a loro conoscenza in occasione dell'attività espletata. Inoltre il concessionario dovrà istruire il proprio personale affinché si attenga alle seguenti disposizioni:

-provvedere alla riconsegna di cose, indipendentemente dal valore e dallo stato, che dovessero rinvenire nel corso dell'espletamento del servizio;

-rifiutare qualsiasi compenso o regalia;

-comunicare immediatamente al referente qualunque evento accidentale (es. danni non intenzionali, ecc.) che dovesse accadere nell'espletamento del servizio.

Articolo 25. Clausola sociale

Ai sensi dell'art. 50, D.Lgs. n. 50/2016, a garanzia della stabilità occupazionale, l'Appaltatore, in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi di settore ai sensi dell'art. 51, D.Lgs. n. 81/2015, si impegna, in caso di cambio di gestione, ad assorbire ed utilizzare prioritariamente nell'espletamento del servizio, qualora disponibili, i lavoratori che già vi erano adibiti quali soci lavoratori o dipendenti del precedente aggiudicatario.

Articolo 26. Contributo start-up

Il contributo erogato a titolo di start-up, nella misura massima di € 81.940,00 oltre IVA verrà corrisposto nel modo che segue:

- 40% a titolo di anticipazione entro 30 giorni dalla sottoscrizione del contratto;
- seconda tranche pari al 40% entro 6 mesi dall'avvio della messa in funzione dei laboratori;
- terza tranche pari al 20% della rimanente somma, a saldo a conclusione dell'anno di start-up.

I termini temporali su indicati relativi alle liquidazioni delle tranche sono puramente indicativi e non perentori.

All'erogazione del contributo dovrà corrispondere la presentazione, da parte del concessionario, di adeguata documentazione fiscale giustificativa delle spese effettivamente sostenute in funzione delle somme corrisposte, quali, a titolo esemplificativo non esaustivo:

- copie di fatture di acquisto di forniture e/o beni di consumo strettamente attinenti ai servizi da erogare;
- copie di contratti di lavoro e/o collaborazione relativi al personale impiegato all'interno della struttura, limitatamente al periodo intercorrente tra avvio attività e rendicontazione finale;
- copie di fatture relative a prestazione di servizi.

L'erogazione delle percentuali di contributo successive alla prima, di volta in volta concesse dalla Diocesi, dovranno essere precedute dalla presentazione, da parte del concessionario, di rendicontazione completa delle spese effettivamente sostenute, sino al raggiungimento delle soglie previste, accompagnata da documentazione illustrativa (relazione descrittiva, documentazione fotografica ecc...) delle iniziative attivate.

Articolo 27. Obblighi a carico del concedente

1. La manutenzione straordinaria dell'immobile e degli impianti, nonché la quota eccedente il contributo sulle utenze a carico del concessionario - così come previsto dal piano di gestione economico-finanziario del bene compete alla Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi che coprirà i costi ed i consumi rela-

tivi a: riscaldamento e condizionamento, manutenzioni e riparazioni, fornitura di energia elettrica, acqua, assicurazione dell'immobile e delle attrezzature, guardiania attraverso apposito sistema di video-sorveglianza.

2. Per il primo anno di attività, fase di start-up del progetto, l'operatore economico concessionario del servizio, la Diocesi erogherà un finanziamento pari ad € 81.940,00 IVA esclusa, a fronte dell'emissione dei documenti indicati al p.to 25 e previa verifica della regolarità dello svolgimento del servizio e della regolarità contributiva previdenziale ed assistenziale a favore dei lavoratori dipendenti (DURC). Nei successivi cinque anni, il contributo alla realizzazione delle attività di progetto, così come previsto dal piano economico finanziario, sarà erogato nelle seguenti modalità:
 - 50% a titolo di anticipazione entro 30 giorni dalla rendicontazione dell'annualità precedente;
 - seconda tranche a saldo, decurtata della quota di compartecipazione sulle spese delle utenze (stimate nel 20% del totale), a chiusura amministrativa delle somme di pertinenza relative alle utenze per l'anno di riferimento.
3. Dopo l'affidamento del servizio di gestione e prima dell'avvio delle attività, l'Ente appaltante provvederà a fornire adeguata formazione agli addetti attraverso affiancamento sulle modalità di utilizzo e gestione degli strumenti multimediali in dotazione e attività di back-office e front-office dei laboratori didattici, laboratori multimediali, esposizione temporanee, corsi su sicurezza nei luoghi pubblici, organizzazione e funzionamento di un luogo pubblico.

Articolo 28. Sponsor, contributi e pubblicità

Il gestore è incoraggiato ad acquisire sponsorizzazioni o contributi finanziari nel rispetto delle finalità istituzionali e culturali della struttura, previa informazione della Diocesi che potrà non concedere il proprio benessere nel caso di eventuali sponsor o iniziative promozionali in contrasto con il comune decoro o con le finalità istituzionali dell'istituzione ecclesiastica.

Gli introiti dalla pubblicità che verrà data all'interno o all'esterno dei laboratori "museali" sono di competenza del gestore. Il concessionario regolerà direttamente i rapporti con l'eventuale ditta appaltatrice del servizio di accertamento e di riscossione dell'imposta relativa. Il posizionamento e le dimensioni della pubblicità interna ed esterna devono essere concordati con la Diocesi. All'interno e all'esterno dell'edificio in cui insistono i laboratori deve essere mantenuta un'immagine che non contrasti con le finalità istituzionali della struttura museale diocesana. Il gestore si impegna a promuovere e a pubblicizzare i servizi. Ogni forma di promozione dovrà essere preventivamente concordata con la Diocesi.

Nella produzione di materiale e/o supporto informativo e promozionale, per le attività coordinate con la Diocesi, è obbligatorio recare il logo dell'Ente concessionario.

Articolo 29. Forme di Controllo

La Diocesi procede alla verifica di conformità dei servizi nell'ambito dell'appalto oggetto del presente capitolato con la periodicità che riterrà necessaria. Le attività di verifica di conformità dei servizi sono dirette a certificare che le prestazioni contrattuali sono state eseguite a regola d'arte sotto il profilo tecnico e funzionale, in conformità e nel rispetto delle condizioni, modalità, termini e prescrizioni del contratto nonché nel rispetto delle eventuali leggi di settore.

Articolo 30. Obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari

Il concessionario assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari conseguenti alla sottoscrizione della convenzione, nelle forme e con le modalità previste dall'art. 3 della L. 136/2010. In particolare si impegna a trasmettere alla Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi entro 7 giorni dall'accensione del conto (o dei conti) dedicati/i alla concessione in oggetto, gli estremi del/i conto/i, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate alle operazioni sullo/gli stesso/i. Il concessionario si impegna inoltre a comunicare all'Ente, ogni vicenda modificativa che riguardi il/i conto/i in questione entro 7 giorni dal verificarsi della stessa.

Nel caso in cui il concessionario non adempia agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui al precedente capoverso, la Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi avrà la facoltà di risolvere immediatamente la concessione mediante semplice comunicazione scritta da inviare a mezzo raccomandata a/r, salvo in ogni caso, il diritto al risarcimento dei danni prodotti da tale adempimento.

Molfetta, 09.01.2020

I progettisti